



# NOTIZIARIO

[www.pompierisenzafrontiere.org](http://www.pompierisenzafrontiere.org)

gennaio 2010



## EDITORIALE

di Emidio Rossi

Gentile Socio,  
un altro anno è passato. Un anno che ha portato ulteriori sfide all'umanità. La crisi, il drastico cambio climatico, il terrorismo, hanno dato un duro colpo ai paesi già in forte bisogno. Ne hanno risentito anche le associazioni umanitarie che con quei paesi condividono dei progetti umanitari. Anche per loro il periodo è stato molto difficile a causa della rilevante scarsità di fondi destinati a tutti gli aiuti umanitari nel mondo e ai rapporti non sempre fluidi.

Pompieri Senza Frontiere con i suoi progetti, seppur piccoli, si è comunque impegnata a dare il massimo portando avanti gli obiettivi della sua missione.

Ma le idee sono il motore delle associazioni come PSF.

Da poco è passato il Natale, periodo di regali e solidarietà e Pompieri senza Frontiere ha trovato il modo di unire questi due momenti con una sua iniziativa presso il Centro Commerciale di Auchan di Rivoli.

Un dono, un pacchetto, una donazione.

Una idea può cambiare anche solo per un giorno la vita

di un lontano villaggio africano. E così l'idea di una notte bianca proprio a Kassaro, tra giochi, musica, foto e video ... fino a tarda notte.

Il 2009 che se ne va e il 2010, come tutti gli inizi di un "nuovo" periodo, offre un'opportunità per fare i conti con progetti e risultati raggiunti durante l'anno e riflettere sul loro futuro.

Pompieri Senza Frontiere e la sua Sezione "io imparo - tu impari", seguono attentamente l'evolversi dei progetti che promuovono con un controllo sul posto, come quello effettuato durante l'ultima missione a fine dicembre 2009, con critiche quando opportune e giuste e con fiducia, quando dimostrata.

Il reportage sull'incontro con il fondatore di Bomberos Sin Fronteras chiude il nostro notiziario di gennaio 2010.

Un momento di complicità tra le nostre due associazioni e di ispirazione per magari nuovi progetti, missioni ed eventuali sinergie.

Ti auguriamo un Felice 2010.



## Pacchi, Pacchetti, Pacchettini di Annalisa Costantino

Dal 29 novembre al 24 dicembre 2009 al Centro Commerciale Auchan di Rivoli, chi voleva farsi impacchettare i propri regali poteva farlo.

Bastava che si avvicinasse ai tavoli posizionati davanti alle casse, scegliere tra un tipo di carta rossa e una blu e uno tra i tanti fiocchetti colorati posti dentro una cesta di vimini, aspettare qualche minuto che gli addetti confezionassero il pacco e voilà..., il proprio regalo era sistemato!

Per qualcuno sarebbe stato bellissimo...

In realtà c'era un piccolo invito: in cambio di quel pacchetto, un'offerta libera per l'Associazione Pompieri Senza Frontiere il cui ricavato era destinato all'acquisto dei banchi per la scuola primaria di Kassaro e per il progetto dei Pompieri a Kita (Mali). L'iniziativa è partita dalla Direzione di Auchan e dall'amico Renzo Pecchio.

L'ipermercato ha messo a disposizione la carta e lo spazio; mentre un "agguerrito" gruppo di ragazze, organizzate dall'efficiente Isabella, si sono alternate nel confezionare i pacchi, per l'intero orario di apertura del centro commerciale.

Inoltre molti sono stati i volontari dell'Associazione che ogni giorno hanno affiancato le "impacchettatrici" e hanno dato le necessarie informazioni sui due progetti verso i quali sarebbero andati i fondi raccolti.

Di fronte a quell'invito le risposte di chi si avvicinava sono state meravigliose! C'era chi faceva finta di non aver letto <<Ah!... ma non è gratis?>>; chi finalmente si poteva disfare di tutti i centesimi che aveva nel portafogli; chi inseriva la moneta molto lentamente nell'urna per assicurarsi di essere visto; chi metteva un centesimo per farsi fare dieci pacchi; chi diceva: <<si, si l'ho già messo l'offerta ...>> e poi scappava via. C'erano anche quelle persone che davano dai dieci euro in su, senza fare gesti eclatanti per essere visti. Lo facevano e basta perchè avevano voglia di farlo!

GRAZIE! A tutti quelli che hanno dato.



Grazie a quelli che hanno dimostrato interesse per i nostri progetti; a quelli che ci hanno incoraggiati con un sorriso o con una parola; a tutti quelli che si sono soffermati a leggere i nostri pieghevoli o a chiederci più informazioni.

Grazie a quelli che ci hanno dedicato il loro tempo. A Renzo, a Roberto ad Alberto a Isabella, a tutte le ragazze che hanno lavorato con tenacia e dedizione: Cristina, Denise, Desireé, Doriana, Ilaria, Linda, Monica, Nicoletta, Rosemary, Silvia, Stefania e Tiziana. Grazie a tutti i volontari che con amore ci hanno accompagnato e alla Direzione di Auchan che ha creduto in ciò che facciamo.

Il ricavato delle offerte è stato di € 6.803,99.



Calcio di inizio della notte bianca a Kassaro

Mostra fotografica



## La Notte Bianca di Kassaro di Gabriella Pernaci

...una cosa è pensare a una notte bianca...; una cosa è provare a realizzare una notte bianca in Africa.

Con questa breve premessa, possiamo dire che la festa è iniziata alle ore 16,30 della vigilia di Natale, sotto un sole ancora cocente e oltre trenta gradi di temperatura, con una partita di calcio tra due squadre locali: quella di Kassaro e quella di un villaggio vicino, nel grande spiazzo polveroso prospiciente la scuola.

Sul bordo campo c'erano proprio tutti, dalle autorità del villaggio, alla comunità di Kassaro con tutti i suoi bambini.

Il calcio di avvio è stato dato dalla scrivente.

A partita conclusa (uno a zero per il Kassaro), tutti ci siamo spostati davanti all'edificio scolastico da noi costruito.

In un'aula è stata allestita una mostra fotografica su Kassaro, (molto apprezzata da tutti) mentre sul piazzale vi è stato il discorso del sindaco, poi quello di Annalisa Costantino insieme a chi sta scrivendo, quali referenti della Sezione "io imparo - tu impari", seguito dai discorsi dei saggi dei villaggi. Il momento è stato anche propizio per un confronto con le autorità.

La parte ufficiale si è conclusa con la posa della targa a ricordo di questo progetto e la consegna del materiale didattico all'attuale direttore. Infine ... via con lo spettacolo del gruppo di "danza e teatro di Kassaro" con percussioni, danze scatenate ed uno spettacolo teatrale in *bambara* che aveva come tema la scuola (noi abbiamo capito poco, ma apprezzato molto).

Con il calar del sole, tutti siamo ritornati nelle nostre "maison" per la cena.

Il dopo cena è ripreso nuovamente davanti all'edificio scolastico appena inaugurato, con una proiezione, proprio sul muro della scuola, dei filmati di P.S.F. e poi con la proiezione di cartoni animati per i tantissimi bambini, che nel frattempo si erano accomodati in

perfetto semicerchio per assistere allo spettacolo inconsueto.



L'ora di proiezione è stata per noi molto emozionante in quanto non ci aspettavamo che tale richiamo avesse così tanto successo e potesse scatenare tanta gioia. I bambini soprattutto erano letteralmente attratti dalle immagini, ridevano contagiandosi vicendevolmente, applaudivano e mostravano di apprezzare la grande novità.

(Per un momento abbiamo pensato di mettere su il cineforum a Kassaro)

Conclusi i filmati, con la splendida luna quasi piena ed il cielo stellato d'Africa, molti si sono diretti verso la propria *paioite* per dormire. Altri invece hanno voluto "tirare tardi", proseguendo la notte bianca nell'unico locale pubblico di Kassaro, "Le Cottonier", dove con pochi franchi si può ascoltare musica e bere qualcosa di "fresco".

La serata si è conclusa con qualche fuoco d'artificio cinese sparato davanti al locale.

Kassaro per una sera ha avuto la corrente elettrica lungo la strada... ecco perchè l'abbiamo chiamata la notte bianca.



Nuovo materiale per la scuola di Kassaro

Io imparo-Tu impari con le autorità



## Luci ed Ombre a Kassaro di Gabriella Pernaci e Annalisa Costantino

Dal 1 gennaio 2008 a oggi 24 dicembre 2009, giorno dell'inaugurazione dell'edificio scolastico e dei banchi, ci siamo impegnati con tutte le nostre forze e capacità per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione di questo progetto.

Nel venire in Mali, quindi, non vedevamo l'ora di vivere, con la comunità di Kassaro e con le autorità tutte, questo emozionante momento.

Con altrettanta franchezza però dobbiamo dire che il primo impatto nel vedere l'edificio scolastico è stato di ... delusione.

Pur sapendo di essere in Africa, non pensavamo che a soli otto mesi dalla sua costruzione, l'edificio potesse già mostrare l'usura del tempo e i segni di una manodopera approssimativa.

Ecco che il nostro discorso, al momento dell'inaugurazione, si è delineato come una esplicita denuncia delle carenze notate ed una esplicita richiesta di ricostruzione di quanto rotto e di un serio impegno di conservazione per il futuro.

Il nostro discorso così chiaro ha portato alle immediate scuse dell'ex direttore (con il quale avevamo deciso la costruzione dell'edificio), del rappresentante dei genitori, dell'attuale direttore, del sindaco, ma anche dei saggi del villaggio che hanno apprezzato la nostra verità ed il nostro punto di vista

In quel momento la nostra delusione, ha iniziato a trasformarsi in fiducia verso ciò che a loro stavamo proponendo. Infatti, nei giorni successivi, ci siamo incontrati con le rappresentanze della scuola per parlare di vari aspetti: di un regolamento futuro per i docenti e per i bambini, della necessità di avere un guardiano che si occupi di pulire e controllare, della necessità di far pagare i danni a chi danneggia, del bisogno di reclutare insegnanti migliori (considerando il fatto che dal 2010 se ne occuperà il comune), del dovere che ogni componente ha, partendo dal direttore, nel fare al meglio il proprio lavoro per mantenere nel tempo le "cose". Cose che in questo caso sono state donate con tanto amore da parte di tante persone.

Ora "lo imparo - tu impari " aspetta risultati concreti da Kassaro, e un altrettanto concreto atteggiamento di responsabilità e di rispetto verso ciò che è stato loro donato. Se la delusione sarà servita a far crescere la comunità scolastica di questo villaggio, noi saremo felici di poter continuare, con basi più solide, il nostro lavoro.





Ignacio Iturriaga

## Incontro con Ignacio Iturriaga ed i Bomberos Sin Fronteras.

Scritto da Emidio Rossi

Il 7 Dicembre 2009 siamo stati ospiti presso il "Parque Central de los Bomberos de Valencia", caserma centrale dei vigili del fuoco nel capoluogo della Comunità Valenciana, in visita ad Ignacio Iturriaga, bombero sin fronteras e tra i soci fondatori della ONGD spagnola.

E' una giornata di sole e con una temperatura mite, tipico della zona anche in questo periodo dell'anno. Iniziamo con una visita alla Centrale, dove si trova parcheggiato il mitico automezzo Magirus del 1957 che diede inizio all'avventura dei BSF. L'idea della ONGD nasce qui a Valencia nel 1993 dal sentimento che legava un gruppo di bomberos allo storico mezzo oramai in pensione, non più utilizzato allora neppure per addestramenti trovandosi in avanzato stato di degrado, e quindi destinato alla rottamazione. Ignacio Iturriaga preso dal desiderio di ristrutturare il mezzo ebbe l'idea di utilizzarlo per uno scopo solidale e condurlo fino alla zona subsahariana del Sahel, trasportando medicinali e materiale umanitari attraverso il deserto sahariano. Da lì la nascita dell'associazione ONGD Bomberos Sin Fronteras ed in un secondo tempo la creazione di un corpo operativo per emergenze internazionali. Il corpo operativo di BSF è stato partecipe durante questi ultimi anni a numerosi interventi presso località disastrose da eventi naturali quali terremoti ed inondazioni, sempre in zone critiche, dove ogni aiuto può fare la differenza. La storia della bambina salvata dai Bomberos Sin

Fronteras dalle macerie provocate dal terremoto in Algeria nel 2004 ne è prova tangibile.

La ONGD oggi conta centinaia di soci in tutta la Spagna con alcune decine "operativi", spesso impegnati in operazioni estere di soccorso; la associazione vanta una fama nazionale ed internazionale oramai riconosciuta e di esempio.

Ignacio Iturruaga è una persona aperta, cordiale e con tanta voglia di metterci a conoscenza dei vari interventi internazionali a cui i BSF ha partecipato; il terremoto in Perù nel 2004, il mediatico Tsunami in Indonesia, sempre nel 2004, il terremoto in Pakistan nel 2007, ne sono solo alcuni. Ci vengono mostrate foto e video, disponibili anche sul sito della associazione [www.bomberos-sin-fronteras.es](http://www.bomberos-sin-fronteras.es). Immagini che raccontano le tante difficoltà che i BSF affrontano durante queste impegnative e rapide missioni; difficoltà tipiche degli interventi presso zone con danni causati da disastri naturali appena avvenuti (i BSF hanno un limite massimo di intervento entro le 12 ore dal disastro), a cui si aggiungono ulteriori difficoltà relative ai luoghi stessi di intervento come le scarse risorse, reti di comunicazione arretrate o inesistenti e le problematiche sociali e politiche che sono spesso sfortunata caratteristica dei paesi poveri e poco sviluppati. Portare aiuto in quei luoghi dove ce ne è tanto bisogno, non è cosa facile.

Ci spiega anche brevemente il processo rapido del sistema burocratico che coinvolge le ambasciate del paese in cui si interviene e la non proprio facile via di finanziamento per ogni singola missione. In alcuni casi sono dei privati o associazioni di aiuti internazionali che permettono ai BSF di intraprendere una missione internazionale, rari i casi in cui le istituzioni spagnole intervengono come quello della missione in Indonesia per lo Tsunami del 2007 . Portare aiuto a popoli così lontani non è cosa neppure di poco conto economico ed i BSF utilizzano spesso fondi propri dell'associazione per portare avanti progetti di intervento.



*Ignacio mostra una autoscala del '900*

Ignacio vuole mostrarci alcuni pezzi storici come una autoscala degli inizi del '900 , una macchina che da sola racconta la storia di un corpo eroico come quello dei Bomberos. Ci mostra, inoltre, un nuovo automezzo equipaggiato per incidenti chimici, appena arrivato in Centrale e non ancora targato. Durante la visita conosciamo anche un bombero sin frontiera appena tornato da una missione di formazione in Nicaragua. BSF porta avanti interessanti progetti di questo tipo dove la loro esperienza è sicuramente fonte di un aiuto umanitario e solidale concreto, e focalizzato alla praticità dell' addestramento con utilizzo di



*Formazione salvamento in fiume in Nicaragua*

materiale tecnico difficile, se non impossibile, da reperire in zone tanto problematiche come Africa subsahariana e Sud-america, materiale che infine viene

lasciato in totale utilizzo alla squadra locale appena addestrata.

“Il problema è la poca cultura che si ha nel mantenere in buono stato il materiale ricevuto” ci commenta. Da qui un'altra sfida, quella della formazione su mantenimento e riparazione. Dalle parole di Ignacio si capisce subito la grande esperienza che l'associazione ha su temi come abitudini e costumi di quei popoli, tanto diversi dai nostri, esperienza che nasce anche dai rapporti che la ONGD spagnola ha con le istituzioni locali.



*Un BSF mostra tecniche di salvamento in fiume*

La mattinata passata in Centrale senza chiamate di urgenza di rilievo ci ha dato la possibilità di approfittare al massimo della grande disponibilità di Ignacio Iturriaga e del corpo dei Bomberos di Valencia. Scambiamo un ultimo saluto “in italiano” con Ignacio, lingua che comprende e parla senza troppi problemi. La ONGD spagnola mantiene da sempre con Pompieri Senza Frontiere una stretta complicità. Le due realtà scambiano “senza frontiere” esperienze e consigli. Ignacio riceve con interesse il notiziario dei PSF, gli piace essere aggiornato sulle ultime attività dei bomberos italiani così come, ad esempio, gli ultimi sviluppi della missione a Mali che Pompieri Senza Frontiere sta portando avanti. Soprattutto in questo momento difficile per la zona subsahariana ogni notizia di aiuto portato alla regione è sicuramente considerato un successo e prova della totale dedizione alla missione dei Pompieri Senza Frontiere, portare aiuto solidale a quei popoli che ne hanno più bisogno.